

Con il punteggio di 82 a 81

Perde la Simac Coppa delle Coppe al Real Madrid

Basket

Nostro servizio
OSTENDA. Incredibile sconfitta del Simac dopo Grenoble lo scorso anno in finale di Coppa dei campioni e Roma, finale per lo scudetto, quella di Ostenda contro il Real Madrid è la terza finale nel giro di un anno che la squadra di Milano si lascia sfuggire. Tre partite, tre storie diverse e quella che ieri sera ha visto il Real eggiudicarsi la Coppa delle Coppe si poteva definire già decisa prima ancora che fosse giocata. I milanesi erano scesi in campo con un solo giocatore americano, con Meneghin menomato alla cavaglia destra e Franco Boselli con un ginocchio in disordine. Il pronostico era decisamente contro di loro, eppure, alla luce di quello che è successo sul parquet di questo trofeo poteva essere portato a Milano: il Real Madrid non si è certo dimostrata quella squadra forte ed ordinata che tutti paventavano alla vigilia. Le due squadre partono a uomo, gli spagnoli pasticciano molto e D'Antoni e soci guadagnano qualche punto in più, Lamperini e Boselli riescono a centrare il bersaglio. Per i lunghi niente da fare, la lotta con il canestro è loro sfavorevole; Meneghin in particolare è molto impacciato e soprattutto molto nervoso. Meneghin commette un fallo dopo l'altro e al fischio dei primi venti minuti il suo score ne registra ben tre. Il tabellone comunque dice 38-34 per i milanesi.

La ripresa vede Peterson incitare i suoi giocatori quasi convinto della possibilità di una insperata vittoria. La Simac gioca sempre a zona e il Real difende a uomo. Ma le speranze del piccolo allenatore-cronista sono presto deluse: Jackson che sino allora non aveva fatto quasi nulla si sveglia e incomincia a segnare da tutte le posizioni mentre Meneghin insiste a tirare sbagliando. Il Real recupera i quattro punti di svantaggio e dopo tre minuti siamo 40-40. Meneghin capisce che la mano non è calda e si sposta sotto canestro: segna, ma se il pivot è preciso non lo è affatto il tiratore per eccellenza dei milanesi, Premier, che fallisce alcune occasioni. Inoltre Meneghin commette anche il quarto fallo e deve andarsi a sedere in panchina. Lolo Sainz allenatore della nazionale spagnola oltre che del Real Madrid si agita in panchina, ed ha perfettamente ragione: i milanesi sono evidentemente infortunati e rimbalzi e sbagliano parecchio in attacco, ma la sua squadra continua a commettere stupidi errori. E non solo errori, anche falli, soprattutto Martin e Robinson. Al 10' sul punteggio di 52-49 per gli spagnoli, rientra Meneghin. Purtroppo D'Antoni continua nella sua serie negativa da fuori, al contrario di Jackson che molto preciso permette alla sua squadra di conservare un vantaggio che varia dai tre ai cinque punti. A sette minuti dall'attacco del Real Madrid si sbaglia: 82-81 la Coppa delle coppe è del Real Madrid.

Rosi Bozzolo

Si è conclusa ieri con la prova a cronometro di San Benedetto del Tronto

La Tirreno-Adriatico è di Prim ma l'ultimo acuto è di Visentini

Troppo breve la prova contro il tempo per rivoluzionare la graduatoria - La corsa è stata dominata dai corridori stranieri: solo un italiano, Visentini, nei primi cinque della classifica - Maechler, una piacevole sorpresa

Ciclismo

Nostro servizio
SAN BENEDETTO DEL TRONTO. Roberto Visentini è imposto nella cronometro che ha concluso la diciannovesima Tirreno-Adriatico, ma il vincitore assoluto è Tommy Prim, uno svedese stipendiato dalla Bianchi-Piaggio, un ciclista silenzioso, poche parole sia quando vince che quando perde, in linea — diremmo — con le sue affermazioni che non fanno mai clamore perché ottenute con l'arma della regolarità. La cronometro misurava dodici chilometri e cinquanta metri, una distanza insufficiente per concedere a Visentini un vantaggio superiore, tale da rivoluzionare la classifica: il bresciano aveva un distacco di 23" e per 5" è rimasto sotto lo svedese. Il pericolo maggiore per Prim è stato però lo svizzero Maechler, sconfitto sul filo di lana per 2", ma l'atleta in maglia binocelestina teneva la situazione in pugno e controllando questo e quello, ascoltando gli avvertimenti che gli venivano dall'ammiraglia, Tommy è andato incontro al meritato trionfo. Sul tracciato che abbracciava il lungomare, un pomeriggio luminoso, ma freddo si è distinto pure Lemond, battuto soltanto da Visentini e davanti allo specialista Gisiger.

(Visentini) nei primi cinque e la scoperta di un elvetico (Maechler) che ha sorpreso un po' tutti, un ragazzo di ventitré anni di casa nostra deve pur troppo prendere nota di un tran tran più deludente che esaltante.

Le grandi manovre per la Milano-Sanremo sono terminate, domani nei giardini pubblici della metropoli lombarda (via Palestro) i preliminari della classicissima e alle 9,30 di sabato un plotone di 230 corridori si lancerà verso un

traguardo che farà storia. Il primo traguardo importante di una stagione pazzesca, iniziata a febbraio e con calendario che fissa la chiusura il 15 ottobre. Il fascino della «Sanremo» è grande, un milione di tifosi, forse di più che di meno si riverserà sulle strade che portano al rettilineo di via Roma, ma grande è anche l'incertezza per il risultato. Due anni fa, tra lo stupore generale, vinse il francese Gomez, e tanti sono i candidati di oggi, quindi una splendida lotteria pur non dimenticando il colpo d'ali di Beppe Saronni nell'ultima edizione.

Ora io sono tentato di proporre qualche nome, di scoprire fra le pieghe della Tirreno-Adriatico chi potrebbe recitare a voce alta sabato prossimo. Intendiamo: i valori sono quelli del mese di marzo, chi è a buon punto con la preparazione e chi indietro, perciò è un po' un indovinello. Se la corsa sarà più lenta che svelta, potrebbero cavarsela anche coloro che non hanno un motore ben carburato, e comunque due uomini lasciano San Benedetto del Tronto con gli occhi addosso e si tratta di Lemond e Raas, un americano e



PRIM

un olandese. Greg Lemond, campione del mondo, ragazzo di talento e di iniziativa, è stato protagonista di azioni pimpanti, di scatti e di allunghi che hanno portato lo scoppiglio nel gruppo; Jan Raas, un velocista primo a Sanremo nel '77 e terzo nell'83, ha svolto un lavoro particolare sbucando dalla fila a più riprese, non per sgolarsi, ma per esercizi che danno il giusto colpo di pedale, quella scioltezza necessaria per non perdere la bussola in una competizione di 300 chilometri, e Raas è anche il tipo capace di giocare d'anticipo, in contropiede, come ha già dimostrato. Ho visto pure un bel Freuler e altri forestieri (Van der Poel, Van der Velde, Madio) sufficientemente dotati per uscire dalla mischia. Dalla Parigi-Nizza arriveranno sicuramente brutti clienti, un Kelly, un Roche, un Anderson e via dicendo, perciò sulla carta gli italiani non hanno molte speranze. Moser e Saronni? Sono due incognite, tutto considerato. Francesco è rimasto nelle sue valli per lavorare coi test di Conconi, e chissà, Beppe si è ritirato suscitando tante perplessità e tanti dubbi. Possiamo rivolgerci in particolare a Bontempi e lasciare a porta aperta ad Argentin, Rosola, Contini, Gavazzi e Mantovani, come gariboldini penso a Boccia e Pettio, e in ultima analisi mi ritrovo a sfogliare la margherita. E sempre così alla vigilia della Milano-Sanremo...

Gino Sala

ORDINE D'ARRIVO: 1. Roberto Visentini (Carrera-Inoxpran) km. 12.050 in 15'11", media 47.618; 2. Lemond (Renault) a 7"; 3. Maechler (Magniflex) a 10"; 4. Gisiger (Atala-Campagnolo) a 11"; 5. Van der Poel (Ol.) a 13".
CLASSIFICA GENERALE: 1. Tommy Prim (Bianchi-Piaggio) in 28 ore 39'49"; 2. Maechler (Magniflex) a 2"; 3. Visentini (Carrera-Inoxpran) a 5"; 4. Van der Poel (Ol.) a 14"; 5. Lemond (Renault) a 23".

La settimana degli sport della montagna presentata a Roma dagli organizzatori

«Neve UISP '84»: in 6.000 ad Alleghe

«Neve UISP '84», settimana degli sport della montagna, è stata presentata, l'altra mattina, a Roma, nei locali della Residenza di Ripetta, alla stampa. La bella manifestazione si svolgerà ad Alleghe (Belluno) dal 18 al 25 marzo. Alla presentazione ha partecipato il dottor Gianni Fossa, direttore dell'Autonomia di Alleghe, che ha sottolineato l'importanza turistica e culturale che la manifestazione riveste per l'intera cittadina veneta. Lo spirito dell'iniziativa ha detto poi Giuliano Giannuzzi presidente della Lega sci del-

l'UISP è quello di porsi come momento non solo aggregativo ma di riflessione attorno al mondo dello sci, ma soprattutto di proporre un modo nuovo di rapportarsi alla montagna e alla natura. «Neve UISP '84» hanno detto gli organizzatori dell'UISP è un grande appuntamento di sport, cultura, spettacolo e dibattiti al quale è prevista una autentica risposta di massa: le prenotazioni hanno già superato il mezzo migliaio; e si prevede una partecipazione alla settimana di oltre seimila persone. Accanto alle tradizionali gare di slalom che

raccontano anche i campionati nazionali UISP di specialità sono previste molte sorprese tra le quali: sci fuori pista, incontri di hockey su ghiaccio, esibizioni di danza e patinaggio artistico, sci, alpinismo escursioni di gruppo, un incontro di Drobball, proiezioni di film, sci di fondo e fiaccolate notturne. Durante la settimana verrà anche presentato il libro «K2 spigolo nord» dallo stesso autore Francesco Santon con la proiezione di esclusivi documenti filmati. Gli organizzatori hanno anche annunciato che «Neve UISP» si ripeterà ogni anno.

Negli Usa ha dimostrato di essere il degno erede di Phil Mahre

Zurbriggen, ancora tre punti per diventare «re» di coppa

Praticamente ha il trofeo di cristallo nelle mani - Gli basterà piazzarsi dignitosamente nelle due ultime gare in programma

Sci

Pirmin Zurbriggen è un uomo molto religioso. Due anni fa accompagnò Max Julien a Lourdes. Il campione olimpico, all'età americana ha senza etichette particolari, era tormentato dal mal di schiena e siccome anche lui era molto religioso decise di andare a Lourdes per guarire e chiese a Pirmin di accompagnarlo. Zurbriggen oltre che molto religioso è anche molto timido e come quasi tutti i timidi spesso si lascia in avanti che se nelle restanti gare di Are, Svezia, e Oslo, Norvegia, gli riuscirà di conquistare tre punti la Coppa sarà sua. Perché? Perché Ingemar Stenmark — che non ha preso parte a nessuna discesa libera e a nessuna combinata — il massimo che può ottenere è 250 punti (dieci vittorie: cinque tra i pali larghi altrettante tra quelli stretti). Il giovane svizzero invece ha arraffato un po' dappertutto, perfino in slalom dove è comunque piuttosto debole: con quei dinamismi in costante accelerazione lui non si ritrova.

Il giovane svizzero invece ha arraffato un po' dappertutto, perfino in slalom dove è comunque piuttosto debole: con quei dinamismi in costante accelerazione lui non si ritrova. Bill Johnson vinse sul tracciato leggendario del Lauberhorn a Zengen una corsa straordinaria: prima della strettissima doppia curva finì addosso ai fuoriclasse senza tuttavia mancare la porta direzionale. Riusci a riprendere la linea di gara senza perdere velocità, anzi, l'incidente lo mise nella condizione di spingere con più forza e di presentarsi in una angolazione perfetta sulla doppia curva. Dopo Wengen ha vinto a Sarajevo conquistando, nel Stotes, il suo primo titolo olimpico. Ora la Coppa torna in Europa, sabato, con uno slalom maschile a Are e uno femminile a Jasna. Ultime speranze per «Ingo» piccoli sogni per Ninna.

Remo Musumeci

«Corri con il papà» il 18 marzo in 60 città

Atletica

Il 18 marzo si svolgerà la «Giornata podistica AICS - Corri con il papà» in 60 capoluoghi di provincia (sulla distanza di circa 10 Km.). Si calcola che parteciperanno alla manifestazione decine di migliaia di cittadini e numerosi atleti. L'aspetto promozionale e di ricreazione, finalizzato alla diffusione del «camminare insieme» in tutti gli strati sociali, sarà così garantito dalla contemporanea fusione di migliaia di giovani e di giovanissimi, pronti ad esprimere la personale volontà di partecipazione alla crescita sociale del Paese, assieme ai cittadini più anziani. Ad ogni partecipante sarà consegnata una medaglia in ricordo della manifestazione. Ci saranno premi per tutti. L'iscrizione è gratuita.

Brevi

Arnoux polemizza con Lauda
ROMA — Il pilota francese René Arnoux («numero uno» della Ferrari, rispondendo ad alcune «voce» secondo le quali Niki Lauda avrebbe detto che il francese verrebbe come secondo di Alboreto ha dichiarato: «Niki Lauda pensa soltanto a soldi, a lui interessa poco la gara di formula uno ed il campionato mondiale». Per quanto riguarda invece la posizione del compagno di squadra Michele Alboreto, esagerato dalla Ferrari quest'anno, René Arnoux ha detto: «Non ci sono né primi né secondi ed Alboreto abbiamo le stesse possibilità di vincere le corse ed il campionato del mondo, le nostre macchine — conclude il pilota francese — fanno invidia a tutti gli altri avversari».

Rinvio incontro Tate-Holmes
NEW YORK — John Tate si è ferito in allenamento ed il suo incontro con Larry Holmes, in programma a Reno, Nevada, il 6 aprile, è stato rinviato a data ancora da stabilire. Lo hanno annunciato gli organizzatori del match e la federazione pugilistica internazionale. Holmes detiene il titolo mondiale riconosciuto dalla FPI dopo avere abbandonato il titolo del World Boxing Council (WBC).

Calcio/C2: accolto reclamo del Potenza
FIRENZE — Il giudice sportivo, per la C2 ha accolto il reclamo del Potenza erogando al Matera la punizione sportiva della partita per 0 a 2 in favore del Potenza per l'eccezionale condotta del capitano al giocatore Giancarlo D'Astoli, colpito al capo da una moneta mentre si apprestava a battere una punizione.

Sean Kelly vince la Parigi-Nizza
NIZZA — L'irlandese Sean Kelly, protagonista di un'ottima prova nell'ultima tappa a cronometro individuale ha vinto la Parigi-Nizza battendo il connazionale Stephen Roche e il francese Bernard Hinault.

«Under 16»: Jugoslavia-Italia 1-0
UMAGO — La nazionale «Under 16» azzurra è stata battuta per 1-0 dalla Jugoslavia. Ha segnato al 58' Mektovic. Questa la formazione italiana: Caszaro, Berardone, Monti, Cardelli, Luppi, Covenati, Genta, Dell'Anno, Odiconi, 65' Terzaccani, Bortoluzzi, Molegati (65' Labardi), 112 Albergi, 15 Ferrara, 16 Piccinini.

FINO AL 31 MARZO RENAULT SUPERA OGNI OFFERTA.

Se acquistate entro questo mese una Renault — non fa differenza quale modello o cilindrata scegliete — i Concessionari Renault vi offrono un'opportunità eccezionale, che supera ogni altra offerta: un trattamento economico tagliato su misura per le vostre esigenze. Esponete con franchezza il vostro problema e decidete insieme al Concessionario quale condizione è per voi più conveniente. Potete approfittare delle speciali condizioni di credito, come l'anticipo minimo del 10% e le comode rate fino a 48

mesi anche senza cambiali, tramite la DIAC Italia, finanziaria del Gruppo Renault. O, se preferite, delle particolari condizioni di prezzo offerte esclusivamente fino al 31 marzo. Tutto questo con la sicurezza che, fino alla consegna, i prezzi di gennaio resteranno fermi su tutta la gamma Renault. Ma non basta. I Concessionari vi garantiscono, insieme alle speciali condizioni d'acquisto, una valutazione «a peso d'oro» dell'usato. Di qualunque anno e marca.

DECIDETE VOI LA SOLUZIONE PIU' CONVENIENTE. E' UN VOSTRO DIRITTO.



Renault 5 Parisienne. 950 cc.

Renault sceglie